Anno XXXV° — Lunedì 23 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 305

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le discussioni alla Camera

sono state minacciate di venire bruscamente interrotte per il comportamento villano di un uomo ineducato, che s'ebbe però la riprovazione non solo dei suoi avversari ma dagli stessi suoi correligionari.

L'inaspettata, diremo così, esplosione del deputato Ferri, rimase questa volta isolata; ma da varii sintomi si è compreso a sufficenza che all'Estrema Sinistra vi sarebbero anche altri, i quali all'occasione saprebbero suscitare degli scandali alla Ferri, pretendendo di imporre a viva forza la propria opinione, naturalmente.... in nome della libertà!

I perturbatori di professione alla Camera non sono molti, ma sempre in numero sufficente per far perdere molto tempo in chiacchiere inutili e per far troncare qualunque importante e proficua discussione.

La gente che ragiona e che lavora è stanca delle pagliacciate degli schiamazzatori, e amerebbe che i deputati di retto sentire — di qualsiasi colore — che alla Camera si trovano in maggioranza, sapessero una buona volta imporsi, e mettessero a dovere i faziosi disturbatori. Ma per ciò fare ci vorrebbe un presidente energico, che applicasse il regolamento senza riguardi per nessuno.

L'on. Villa ha saputo aver ragione del Ferri, ma non pare però l'uomo più idoneo per dirigere la baraonda di Montecitorio.

Si comprende che certi pescatori di torbidi sono già stanchi di quella calma, di quella specie di «tregua di Dio» intervenuta fra i partiti, alla quale obbedisce il Governo e nella sua grande maggioranza anche il popolo.

Possibile che non si possa fare una lega di tutti i buoni, di tutti i veri amanti della patria, della libertà e del progresso, che, pur mantenendosi fedeli ai loro principii politici, si mettano d'accordo per opporsi efficacemente alle improntitudini di alcuni faziosi che spesso possono imporsi solamente perchè la loro audacia è pari alla loro prepotenza, e perchè all'immensa maggioranza manca il coraggio di farsi valere?

Nell'affrettata discussione sugli sgravi l'on. Sonnino ha dato per il primo prova di abnegazione di sano patriottismo, dichiarando di accettare le proposte ministeriali, pur rilevandone i difetti, e ciò egli fece per amore di concordia non volendo lasciarsi dominare da un'inconsulta astiosità personale, che certo non sarebbe tornata a suo onore.

Seminando il livore e l'odio di classe non si portano avanti le nazioni, ma si impedisce il loro sviluppo, e si compromette il loro avvenire.

Certe violenze che in altri tempi erano doverose, ora sono ridicole e, quello che è peggio, sono spesso dannose.

Si comprendono le scenate e l'ostruzionismo alla Camera di Vienna, dove si tratta di vita e di morte delle nazionalità; ma, in Italia, non ci stancheremo mai di ripeterlo, l'epoca delle rivoluzioni dovrebbe essere chiusa per sempre.

Quando si riprenderanno i lavori

Dicesi sia senza fondamento la notizia che la Camera debba essere convocata pel 7 gennaio.

Dovendosi chiudere la sessione, è impossibile riaprire il Parlamento prima della fine di gennaio o per i primi di febbraio.

Gli italiani all'estero

Secondo dati precisi pervenuti all'Ufficio di statistica, gli italiani dimoranti all'estero sono 2,450,000. Vi sono poi altri 2 milioni non regnicoli, spersi a Trieste, Istria, Trentino, Nizza, Malta, Tunisi e Dalmazia.

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI UDINE PER L'ANNO 1902

Ecco la relazione del Sindaco ad assessore interinale per le finanze al consiglio comunale sul Bilancio di Previsione del Comune di Udine per l'anno 1902.

In merito non vi hanno innovazioni importanti al confronto del precedente 1901, fatta eccezione per alcune impostazioni attive, ed altre passive abbastanza forti, di indole continuativa, e di cui si parlerà a relativa sede.

Come si disse all'apertura del Consiglio, la Giunta si è trovata nell'impossibilità di mettere allo studio la convenienza ed opportunità di alcune riforme finanziarie o di natura organica.

Il tempo ristretto e l'urgenza di regolare vari problemi pendenti di grave momento la impedirono.

Suo malgrado, dovette limitare l'opera specialmente a sistemare le partite di natura economica, pur mantenendo la promessa di alcuni ritocchi equitativi al personale del Dazio, alle tasse di famiglia, di esercizio, e quindi intendere lo scopo per il prossimo esercizio a contenere le spese nel campo delle Rendite, curando in modo esenziale il Pareggio.

Analizzando con scrupolo la consistenza delle finanze comunali e il loro sviluppo negli ultimi anni, emergono alcuni sintomi di allarmante importanza.

Sta il fatto che le moderne esigenze reclamano un assiduo aumento di spese. L'istruzione si estende e generalizza di giorno in giorno il suo benefico ministero di civiltà e di educazione, quindi incremento di aule, di docenti, di materiale didattico ecc.

L'igiene per prevenire od isolare scientificamente le epidemie, e tutti i malanni in genere, ed il servizio medico farmaceutico ripetono dal Comune nuovi ed onerosi sacrifizii.

Lo stato civile, l'anagrafe, la polizia urbana, l'edilizia, i pubblici lavori, ed infine tutti i servizi ed ordinamenti comunali perfezionandosi e diramandosi sempre su scala più vasta, portano un cumulo di oneri e dispendiosi tributi all'erario comunale.

Un'idea abbastanza concreta ci vien data dal confronto generale tra gli estremi dei due bilanci.

1899 Complesso		L. 1,655,880.—
1902	»	» 1,986,605.48

Aumento o progressione ascendente in 4 anni L. 330,725.48

Dalla quale somma volendo pur dedurre l'eccedenza nelle partite di giro e cioè:

1899	L. 619,689.62
1902	» 753,325.52

Ecces. partite di giro 1902 L. 133,635.90

Rimane sempre un residuo aumento nella consistenza reale del Bilancio 1902 di L. 197,089.58

Sta poi di contro un'altro fatto che i Redditi Municipali non aumentano di pari passo colle spese ma con un rapporto che rimane inferiore.

Dinanzi a questi coefficienti abbastanza dissimili, ne deriva una logica illazione e cioè le rendite senza una riforma non potranno in avvenire resistere alle spese.

La condizione è grave e s'impone.

Nè si creda per un momento che l'equilibrio tra le rendite e le spese nel pareggio del bilancio sia una dimostrazione inversa o contraddittoria.

Essa è il frutto di due circostanze casuali ed interinali, e cioè, primo il criterio imposto dalla legge al nuovo Bilancio 1902, che obbliga a formare il civanzo di Cassa anche coll'esercizio in corso, ciocchè non avveniva in passato, nè porterà vantaggi in avvenire; secondo, il margine offerto dalle spese facoltative transitorie, che vengono annualmente diminuite per far luogo alle facoltative di indole continuativa.

E per queste siamo ormai agli estremi, ed ogni riserva sarà ben presto esaurita, mentre le esigenze continuative non arresteranno la loro progressione ascendente.

Non sarà disutile confortare questo asserto colla dimostrazione aritmetica dei due bilanci 1901 e 1902.

Bilancio 1901 — Totalità spese, escluse le partite di giro L. 1,178,071.89
Bilancio 1902 — Totalità spese escluse le partite di giro » 1,233,279.96

Consistenza pass. in più L. 55,208.07

Che se il civanzo del 1900 di lire 7,485.89 unito a quello dell'esercizio in corso 1901 di lire 51,320.52 voluto dalla legge non fosse venuto a colmare questa rilevante lacuna, s'imponeva imperioso il dilemma o aumentare immediatamente l'imposta diretta, o chiudere con un *deficit*; avvegnachè le impostazioni passive per quanto soggiungeremo non erano che parzialmente passibili di riduzione.

Infatti le falcidie nelle spese, come abbiamo rilevato, non si possono praticare che in quelle facoltative transitorie, e queste danno le seguenti risultanze:

Bilancio 1901.

Facoltative continuative L. 248,954.29
Transitorie N. 49, 50, 54, 56, 59 » 18,318.29
Totale L. 267,272.58

Bilancio 1902.

Facoltative continuative L. 279,203.14
Transatorie N. 103, 105, 109, 112 » 6,500.—
Totale L. 285,703.14

1902 - Continuative in più L. 30,248.85
Transitorie in meno » 11,818.29

Totale in più L. 18,430.56

Cifre che dimostrano e confermano alla evidenza due fatti, entrambi negativi all'armonia finanziaria del Bilancio, e cioè il primo che le Spese facoltative aumentano in un rapporto diretto colla potenzialità del Bilancio, ma in un rapporto inverso tra il carattere continuativo e quello transitorio aumentandosi le prime e descrivendo le seconde, e per modo che le transitorie vengono man mano a scomparire;

secondo, che il Bilancio a questo punto sarà immobilizzato, vale a dire non avrà più mezzo di rivalsa tra la competenza attiva e l'incombenza passiva, che nell'equilibrio costante tra Redditi e Spese.

Arrogi che anche i fondi per le impreviste e per la riserva furono ridotti di lire 8179, cioè

N. 45-46 1901 L. 43,100.—
» 77-78 1902 » 34,921.—
In meno L. 8,179.—

Queste sono pur troppo le rigide e reali condizioni delle finanze del nostro Comune.

Occorrono adunque nuove risorse, che portino un soffio di vita novella, un'onda di sangue rigeneratore nell'organismo finanziario del Comune.

Senza entrare per ora nel merito di possibili riforme parziali o totali dei varii cespiti diretti ed indiretti o dei carichi, perchè subordinati in parte a leggi e regolamenti governativi, contro i quali ogni sforzo di buon volere forse riuscirebbe inane, la Giunta è convinta che l'avvenire compensativo e duraturo del Bilancio riposi in forma rassicurante sui redditi derivanti dalla municipalizzazione dei più importanti servizi comunali, ed in particolare su quelli delle usine Gaz e Luce elettrica, nonchè sul rimaneggiamento dei tributi nel senso più moderno, cioè progressivo.

Procederà quindi senza arrestarsi, ma rinnovando grado grado l'organismo delle Entrate e delle Uscite.

La convinzione ed il dovere di conservare al Bilancio la sua resistenza al pareggio, mantenendo nel contempo anche una certa elasticità, hanno consigliato la Giunta a condizionare parecchi lavori, specie stradali ed edilizi, alle sennate economie del relativo Assessore, provvedendo per ora ai più urgenti, quali i fabbricati scolastici, e così pure differire i desiderati miglioramenti organici nei pubblici servizi, riportandoli ad un altro esercizio.

Nullameno anco coi soli mezzi disponibili la Giunta si è adoperata in modo che tutti i referati componenti la Gestione, oltre ai bisogni dell'ordinario movimento, abbiamo un certo margine straordinario disponibile, onde iniziare quelle opere e quei provvedimenti, che più urgentemente sono reclamati dai bisogni presenti;

Questa in succinto è la sintesi virtuale del Bilancio di prevsione 1902, informato come si vede più specialmente a criterio economico anzichè a criterio finanziario.

Ciò premesso, la Giunta passerà a parlare del nuovo concetto contabile, della sostanza e della forma.

Prima però importa aggiungere alcune notizie:

Per forza della legge 4 maggio 1898 N. 164 e dell'annesso regolamento 19 settembre 1899 N. 394, articolo 124, ai Comuni è fatto obbligo nei Bilanci di previsione di introdurre due radicali mutamenti.

Uno riflette il congegno tra Consuntivo e Preventivo, l'altro il criterio costitutivo le varie categorie, articoli e voci componenti le Attività e le Passività.

Sino al 1899 il punto di contatto tra il Consuntivo ed il Preventivo si annodava saltuariamente tra due esercizi, vale a dire scavalcando l'esercizio in corso, per modo che il Consuntivo 1899 faceva congiunzione e base coi suoi civanzi di Cassa al Preventivo 1901, escluso perciò l'esercizio 1900, che doveva riannodarsi al 1902.

Sino al 1899 non si riportavano gli accertamenti del Consuntivo precedente.

Oggi per la detta legge e per detto regolamento, si riportano gli estremi in dettaglio del Consuntivo che precede l'esercizio in corso, ed il civanzo di di Cassa si desume dallo stesso esercizio corrente, quindi direttamente da un anno all'altro senza intervalli di sorta.

Per il sistema passato al nuovo Bilancio di previsione competeva il civanzo 1900 di lire 7,485.49, colla nuova norma spetta quello del 1901 di lire 51,320.52 ed in questo caso eccezionale entrambi ossieno lire 58,806,01.

Ne segue che in quest'anno ci troviamo a disporre di due civanzi.

E fortunatamente, perchè col solo civanzo 1900 di lire 74,85.49 ci sarebbe riuscito impossibile far fronte alle esigenze immutabili e cresciute delle spese continuative se si riflette che nel nuovo Bilancio si dovette impostare a Parte Passiva parecchi aumenti di tale carattere; come il miglioramento del personale daziario, il fondo della refezione scolastica, l'aumento per il Corpo insegnante, il canone per il ponte di Pinzano, il fondo per ammortamento ed interessi alla Cassa di Risparmio del capitale di lire 300,000 da mutarsi per l'erezione dei fabbricati scolastici, ed altro; e se si pensa che le spese facoltative transitorie, e quindi escludibili, si riducono alla minima somma di lire 6,500.

La conseguenza della riforma pertanto è benefica per il presente, ma potrebbe riuscire disastrosa per l'avvenire, se il finanziere vorrà abusarne, ipotecando completamente il margine attivo colle spese continue, prima di avere provveduto a nuovi proventi.

Infatti potrebbe accadere di trovarci all'esercizio 1903 senza un avanzo di Cassa di lire 58,806.01 e con lo stesso carico irriducibile nel Bilancio, ed in tal caso nel dilemma più innanzi citato o di inasprire le imposte o di chiudere con un disavanzo.

La Giunta ha voluto evitare questo pericolo, ed ha provveduto limitando la la previsione sul gettito daziario di tutti e due gli esercizii 1901 1902.

Relativamente al nuovo criterio di scomposizione dei vari titoli, categorie e voci, impiegheremo poche parole a dimostrarlo.

Il sistema vecchio riassumeva quasi quasi ad ogni singola categoria il novero dei vari articoli che la componeva, e quindi a colpo d'occhio si poteva rilevare nei suoi dettagli l'importanza dello stesso.

Il metodo nuovo invece prescrive di raccogliere sotto ogni singola categoria le voci o egual carattere e scopo.

Il secondo teoricamente è assai più logico.

Praticamente riesce oscuro e meno corrispondente alla concezione pronta e concreta dei vari servizi.

Per debito di esattezza si osserva che queste riforme al Bilancio di previsione avrebbero dovuto attuarsi con quello 1901, perchè imposte dalla legge, e non si arriva a comprendere il motivo per cui il cessato ragioniere ci sia passato sopra.

Così si esaurisce la seconda parte di questa relazione, che risguarda il concetto contabile e metodico del presente Bilancio sulla base della legge 1898.

(Qui seguono le varianti ai singoli referati delle principali spese segnate pel preventivo che vennero già riportate sul nostro giornale).

* *

Nel preventivo le maggiori spese sommano a L. 105,415.99
le minori spese » 49,414.02

Peggioramento passivo L. 56,001.97
Miglioramento attivo » 56,001.97
Pareggio.

I legati

Restano ancora a regolarsi le rendite del Legato Tullio, già deliberate per tre quinti alla re ezione scolastica e due quinti all'ospizio cronici e per le quali in armonia al suo programma la Giunta presenterà al Consiglio nuove proposte.

Nè si deve dimenticare il collegio di Toppo Wassermann. La relazione della Commissione incaricata alla fondazione del detto collegio ed al suo organamento disciplinare didattico e finanziario verrà discussa alla prima seduta consigliare dopo il Bilancio nonchè le relative proposte della Giunta, queste pure corredate da una circostanziata relazione.

Manca la sistemazione e coordinazione del Legato Marangoni, per il quale fu nominata apposita commissione coll'incarico di studiare un regolamento che si uniformi alle tavole testamentarie e risponda allo scopo della istituzione stessa.

Resta infine la ventilazione del Legato Caccia. Di questo probabilmente la Giunta proporrà al Consiglio la definitiva rinuncia, tanto è così complesso è il ginepraio di controversie che l'inviluppa e tanto remoto ed incerto il momento in cui i meschini avanzi, se ve ne saranno, potranno conseguirsi dal Comune.

A migliori schiarimenti e guida di quanto è stato sommariamente indicato nel Bilancio, e di ciò che succintamente si disse in questa relazione, la Giunta ha creduto quest'anno di accrescere il numero degli allegati di corredo al Bilancio e di illustrare nella finca delle annotazioni con dati di fatto e storici tutte le voci che possono far oggetto di incertezze.

Riepilogo

La Giunta ad onta di ogni buona intenzione, causa deficienza di tempo, ha dovuto quest'anno adattarsi a compilare il Bilancio di previsione sopra una base quasi esclusivamente economica ed equitativa.

Ella si è trovata e si trova dinanzi ad un fenomeno forse nuovo nella storia del Comune.

La progressione ascendente delle sue finanze differisce nei termini tra i Redditi e le Spese.

I primi sono soprafatti dalle seconde.

Per quanto prudente e riservata, a scongiurare un inevitabile ostruzionismo economico dovrà entrare risolutamente nel campo delle operazioni finanziarie.

Nulla lascierà d'intentato per riuscirvi, sempre però inspirata a criteri graduali ed evolutivi.

Infrattanto e nel contempo:

Si occuperà nell'assetto moderno dei suoi dicasteri interni, e dei servizi esterni di amministrazione: rimaneggiando gli organici, i regolamenti disciplinari, la distribuzione delle attribuzioni nei diversi uffici e quant'altro.

Fin d'ora prevede la necessità di creare una sezione speciale che comprenda il Gestito autonomo di tutti i Legati indistintamente, il cui personale graverà sulle Rendite esclusive dei medesimi ed a sollievo del Comune.

Questi sono i fatti, e questi sono i criteri direttivi della Giunta.

Del resto se si pensa che in linea di tasse i Comuni si trovano legati mani e piedi in balìa del Governo:

Se si riflette che il Comune di Udine paga un annuo contributo governativo di lire 225,000 per dazio, e che il Governo può con un colpo di penna aggravarlo in proporzione alterate, o sopprimere o falcidiare le voci più redditive e senza il tempo materiale di provvedere prontamente alle spese imprescindibili del Comune, sarà facile riconoscere tutta la grave responsabilità della Amministrazione e tutto l'imperioso dovere di provvedere di conformità.

La Giunta perciò confida, coll'appoggio dell'onorevole Consiglio e della cittadinanza, di dare ordinato e graduale svolgimento ai punti cardinali del proprio programma, e di poter così accompagnare il Comune nel cammino ascendente della sua prosperità economica e morale.

Cronaca Provinciale

Ancora del carbonchio in Alesso

Da Alesso riceviamo una corrispondenza che conferma, a proposito del carbonchio manifestatosi tempo fa in quella frazione del Comune di Trasaghis, quanto ci scrisse l'egregio R.

Il corrispondente aggiunge che da 25 giorni non si è avuto nessun caso nuovo.

Da TARCENTO
Gl' inconvenienti alla stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 22:

Mi rivolsi alle principali ditte commerciali qui del paese quali le Ditte Mosca, Pontelli, Toneatti, Volpe ed altre, onde sapere se realmente vi sieno dei gravi inconvenienti, per potere, con argomenti plausibili, insistere per ottenere quello che fino ad ora, per ragion di vero, io credo, non sia stato chiesto, o se chiesto, non fu ottenuto.

I gravi inconvenienti che ci danno diritti di protestare fioccarono e, fra i tanti, scelgo quelli che credo i più atti a dimostrare che, se chiediamo, lo facciamo per tutelare i nostri interessi.

E' voce comune, e io me ne faccio interprete, che meriti un elogio l'Egregio capo Stazione e gl' impiegati addetti alla nostra Stazione, perchè non ostante le ristrettezze, nelle quali più volte si trovarono, seppero squisita gentilezza e affabilità di modi e di ragionevolezza, schivare degli inconvenienti che potevano avere dei tristi strascichi.

L'unico ed incomodo binario, per lo scarico e carico dei vagoni completi, è insufficiente, anche perchè, e succede spessissimo, quando si trovano in Stazione sei, otto o più vagoni completi sparpagliati sui varii binarii, prima di spingere uno dei vagoni sul binario di scarico ci vogliono delle ore e ciò si può immaginare con quale danno per il commercio, con quanto sciupio di tempo da parte di chi attende, con quanto danno delle povere bestie da soma, che, arrivate stanche e sudate alla stazione, possono sì e no, per la microscopica tettoia, essere da questa almeno in parte riparate.

Dello scoperto piazzale di scarico, diremo che è più che una indecenza, perchè le pozzanghere sono molte ed estese, lasciando il terreno fangoso dove l'acqua non le copre, le ruote dei carri si approfondano con pericolo di chi sta sopra e delle merci, ecc. ecc.

Il magazzino poi non risponde allo scopo e il personale addetto al servizio dello stesso magazzino è scarso per non dire nullo. Quasi sempre gl' interessati sono costretti a provvedere allo spostamento dei vagoni, allo scarico delle merci nel magazzino, mancando molte volte un solo facchino; e se questi fa servizio nel magazzino, quando sta per arrivare un treno, le operazioni di scarico e carico si sospendono; il magazzino viene chiuso, i carri devono attendere, e, naturalmente si accumulano per protestare e urlare poi quando si riapre lo stesso magazzino.

Per ora questi fatti; gli altri, e ne ho molti, ve li spedirò un altro giorno, nel quale vi dirò anche ciò che si dovrebbe fare, e parlerò anche di certi «si dice» che non fanno molto onore alla Direzione.

DA BORDANO
Ladri poco fortunati che uccidono un asino

Ci scrivono in data 21:

L'altro ieri 19 alle ore 2.30 ant. ignoti ladri penetrarono, mediante rottura del portone nel cortile del sig. Candido Piazza, oste e negoziante, di coloniali nella frazione di Interneppo, e poi tentarono coi grimaldelli di aprire la porta d'ingresso dell'abitazione che dà accesso alla cucina ed al negozio; ma la serratura resistette in modo che i ladri dovettero abbandonare l'impresa.

Vedendo di non riuscire nel loro intento ritornarono nel cortile e vi rubarono una gallina, e poi fuggirono per l'orto e si portarono nella stalla dello stesso Piazza che dista a circa metri 30 dall'abitazione, ed ivi uccisero un asino colpendolo brutalmente con un martello alla tempia, e poi si diedero alla fuga.

I RR. Carabinieri informati del fatto indagano.

Da RESIA
Furto

Ci scrivono in data 21:

Iersera, nella frazione di Gniva, mentre la famiglia di certa Maria Cop (detta la famiglia Sergente) recitava il Rosario, alcuni amanti della roba altrui — fino al momento che scrivo rimasti ignoti, saliti al primo piano della casa si appropriarono di alcuni capi di biancheria del valore di circa L. 30, e poi se ne andarono insalutati ospiti, non lasciando alcuna traccia della loro visita.

Appena la Cop si accorse del fatto, fece chiamare la guardia forestale Candido Bulfon, la quale, pare, abbia qualche sospetto, e si spera che verrà a scoprire i bravi acquirenti di biancheria.

Da SACILE
Mercato di Natale

Ci scrivono in data 21:

Il mercato della settimana di Natale avrà luogo nel giorno di martedì 24 corrente, anzichè nel giovedì 26.

DA CIVIDALE
Un ragazzo tredicenne suicida!

Scrivono in data 21:

Venerdì sera, verso le 9, venne trovato appeso ad una trave del granaio della sua abitazione col nodo di una corda al collo, il ragazzo tredicenne Valentino Felcaro di Medeuzza.

Per quante indagini siano state fatte, nessuno sa spiegare il movente che indusse il fanciullo a troncarsi la vita a quel modo.

Immaginatevi la desolazione dei genitori alla lugubre scoperta!

Da VENZONE
Ringraziamento

Coi sensi della massima riconoscenza il sottoscritto onorasi ringraziare l'egregio sig. Roberto dottor Kechler, che a questa Congregazione di Carità volle elargire la somma di lire 1000, a beneficio dei poveri di Venzone per onorare degnamente la memoria del defunto cav. uff. *Carlo Kechler* suo genitore.

Il presidente

Nicolò Isse

Posta economica

(Sig. C. B.) La corrispondenza che si riferisce alla *balia* non possiamo inserirla, trattandosi di cosa delicatissima. La sua pubblicazione esporrebbe noi e voi a serie seccature.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 23 dicembre ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.2 Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione crescente — Ieri piovoso
Temperatura Massima 11.4 Minima 5.1
Media: 8.28 Acqua caduta m. m. 23

Il Comitato di Roma per le onoranze alla Ristori
L'ON. MORPURGO MEMBRO DEL COMITATO

A Roma si è costituito il comitato per le onoranze da tributarsi ad Adelaide Ristori, compiendo l' illustre attrice, al 29 gennaio prossimo, l'ottantesimo suo genetliaco.

Furono chiamati a far parte di questo comitato oltre l'on. Morpurgo, deputato di Cividale, gli artisti Eleonora Duse, Virginia Marini, Tina di Lorenzo, Ermete Novelli, Tomaso Salvini, lo Zacconi e l'Andò.

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi, accettò la presidenza onoraria.

Consiglio Comunale. Questa sera alle 20.30 si riunisce, come già annunciammo, il Consiglio comunale per l'approvazione in prima lettura del bilancio di previsione pel 1902 e per la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

Il Consiglio Comunale di Venezia sabato sera convocato in seduta straordinaria non potè adempiere il suo ufficio per difetto di numero legale.

Quel sindaco ebbe parole assai gravi per tale trascuratezza che pare non nuova dal momento che accennò a *queste frequenti diserzioni*.

Udine può insegnare un pò di serietà in proposito, poichè dal 1866, e cioè dal primo funzionamento del Consiglio Comunale *neanche una sola volta* ebbe adunanze mancate per non intervento di consiglieri comunali.

Omonimia. Il sig. *G. B. De Pauli fu Giuseppe* di Udine, c' interessa vivamente a render noto che non ha nulla a fare col *G. B. De Pauli* di Udine compreso nell'elenco delle contravvenzioni sulla caccia, di cui la cronaca di sabato u. s.

Per chi cerca impiego. Gli esami per l'ammissione agli impieghi di ragioneria all'amministrazione delle carceri sono fissati per il 10 gennaio a Roma; le prove scritte per gli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale al Ministero dell'Interno sono fissate per il 14 gennaio.

Per l'esposizione del 1903
Cospicuo contributo del Governo

Un telegramma dell'on. Morpurgo da Roma informa che il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha concesso un sussidio di lire **dodicimila** per l'Esposizione regionale del 1903.

La cospiqua elargizione fu concessa in seguito a istanza degli onorevoli Morpurgo, Gregorio Valle e R. Luzatto.

Un audace furto con scasso nel magazzino A. V. Raddo
fuori porta Villalta

Sabato mattina l'egregio sig. Raddo, proprietario di magazzino di vini e legna, e rappresentante per l' Italia della rinomata Acqua di Petanz, recandosi nel suo scrittorio ebbe la poca gradita sorpresa di constatare che la bussola d'entrata era tutta scassinata ed aveva la serratura forzata.

Entrato nell'ufficio trovò un disordine veramente eccezionale: le carte erane buttate qua e là, sparse sul pavimento; i cassetti della scrivania erano aperti e con traccie di esser stati forzati con scalpelli.

Passato il primo momento di sorpresa, il signor Raddo andò cercando quel che gli potesse esser stato rubato, e scoprì la scomparsa di 30 corone austriache, di 40 lire in argento e di una sessantina di francobolli postali di diverso valore.

Erano poi state involate due coperte da cavalli comperate pochi giorni prima per circa 30 lire, 5 camicie da donna, parecchi fazzoletti e un cappotto da mezza stagione del sig. Raddo.

Dalle prime indagini risultò che il ladro o i ladri sconosciuti, e non certo da rintracciarsi fra le persone di servizio o addette al magazzino di cui il proprietario conosce l'onestà, devono esser entrati nell'orto posto dietro alla casa, dalla parte della braida e indisturbati esser giunti fino al cortile che conduce allo scrittorio.

Quivi forzarono la prima porta che appare scassinata e poi mediante scalpelli aprirono, come dicevimo, la bussola e giunti nell'ufficio si impadronirono con tutto loro comodo di quanto trovarono di facile trasporto.

Per la stessa via riguadagnarono la braida e se ne andarono pei fatti loro.

In fondo alla braida furono rinvenuti tre delle camicie di proprietà della signorina figlia del proprietario, ed il cappotto, e nell'ufficio fu rinvenuto un grosso ombrello da contadino dimenticato in un angolo mentre l'ombrello del sig. Raddo è scomparso.

Che il furto, audacissimo pel modo con cui fu perpetrato e per essere la casa del sig. Raddo circondata da altri fabbricati, sia seguito come abbiamo esposto più sopra, è l' ipotesi più probabile, ma del resto non si può escludere che gli oggetti rinvenuti in fondo alla braida siano ivi stati collocati ad arte per sviare le traccie del cammino percorso dai ladri.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. furono sul luogo sabato mattina un brigadiere e due guardie in borghese e nel pomeriggio i carabinieri.

Nello scrittorio trovavansi pure delle azioni dello zuccherificio per mille lire che i ladri o non videro o non si fidarono di asportare.

L'infanticida di Palmanova
trasportata a Udine

Sabato mattina alle ore 6 in una carrozza chiusa venne trasportata da Palmanova alle carceri di Udine la sartina Teresa Demanins autrice dell'infanticidio colà commesso tempo fa e di cui i nostri lettori ricordano i particolari.

Nella carrozza erano saliti con lei, che trovasi in condizioni discrete di salute, la madre, ed il maresciallo di Palmanova con un carabininiere.

Il processo che si sta ora istruendo in di lei confronto si svolgerà alle nostre Assise molto probabilmente nella prossima sessione di marzo.

L'esposizione dei doni
alla «Scuola e Famiglia»

Ieri, nel magazzino dell'educatorio «Scuola e Famiglia», furono esposti i doni fatti da cittadini caritatevoli ai fanciulli poveri in occasione del Natale.

Sotto la direzione delle benemerite signore di quel comitato Francy Fracassetti e Giulia Poli, le maestre disposero tutti i doni consistenti in oggetti di vestiario, biancheria e giocattoli.

Specie ieri mattina numeroso pubblico fra cui la signora Eugenia Morpurgo, il vicepresidente del Patronato «Scuola e Famiglia» ing. G. B. Cantarutti, il cav. Gervaso, il prof. cav. L. Fracassetti, il segretario Buni e parecchi altri, visitarono l'esposizione.

La distribuzione si farà prima di Natale per le femmine e dopo pei maschi.

Domani alle 14 tutti i bimbi avranno una refezione.

Un putiferio in Mercatovecchio
L'arresto di due oltraggiatori dei vigili

Sabato nel pomeriggio poco dopo le quattro, in Piazza Umberto I. un contadino passando con un carro tirato da un cavallo che correva a grande velocità, presso il padiglione del Circo Orientale, per poco non travolgeva tre persone ferme in quei pressi e poi dirigendosi per via Portanuova continuava nella sua corsa sfrenata.

Il vigile Giacoletti a tal vista inseguì il carro, e lo raggiunse, quando aveva rallentato la corsa in piazza S. Cristoforo presso il negozio Orter.

Si avvicinò al guidatore e gli fece osservare come fosse proibito correre per la città così velocemente, ma questi rispose che se il vigile voleva dichiararlo in contravvenzione lo facesse pure che tanto egli se ne infischiava.

Interrogato sulle sue generalità si rifiutò di darle e proruppe in parole oltraggiose ed esclamò: Vada a farsi.... fotografare lei e tutta la Municipalità!

A tali parole il vigile invitò il contadino a seguirlo, ma in quello si fece avanti un giovanotto e prese le sue difese malgrado il vigile gli facesse osservare che non entrando egli affatto nella questione, poteva proseguire per la sua strada.

A tal punto il carro era giunto in Mercatovecchio seguito da un codazzo di gente che andava sempre più ingrossandosi.

Si era fatto intanto innanzi di nuovo il secondo contadino e prese ad ingiuriare il vigile che dovette perciò intimargli di seguirlo.

A tale ingiunzione il giovanotto si rifiutò e tentava di fuggire alla stretta del vigile, che lo teneva per un braccio minacciandolo e cercando di morderlo.

Frattanto il guidatore era salito di nuovo sul carro e ad un tratto, sferzato il cavallo, cercò di darsi alla fuga ma il Giacoletti lo trattenne e afferrò per la briglia l'animale. Mentre ciò faceva quello che era tenuto per un braccio riuscì a svincolarsi e prese a fuggire.

La gente che assisteva alla scenata non si occupò punto di trattenerlo e sarebbe certo riuscito a svignarsela se l'egregio signor Augusto Tam, ragioniere presso la Fabbrica perfosfati, non gli si fosse lanciato contro trattenendolo finchè il vigile potè di nuovo impadronirsi di lui.

Il carro fu consegnato ad un facchino e sopraggiunto anche il vigile Trevisan, i due contadini furono arrestati applicando loro le *castagnole*.

Condotti all'ufficio municipale fu elevato verbale dell'accaduto e i due furono identificati, il primo per certo Valentino Mesaglio fu Angelo, d'anni 54, di Martignacco e domiciliato alle Case di Manzano ed il secondo per Angelo Sgobino di Luigi di Pagnacco e domiciliato a S. Giovanni di Manzano.

Entrambi sono alle dipendenze del conte Giuseppe Romano.

Consegnati all'ufficio di P. S. le guardie condussero i due rivoltosi alle carceri giudiziarie.

Il presunto Sgobino che invece si chiama Zilli ed è di S. Gottardo fu poi riconosciuto dal vigile Trevisan per quel tale che giorni fa, dichiarato in contravvenzione perchè conduceva un carretto a mano percorrendo il marciapiede, disse di essere domiciliato a Paderno, ove non fu possibile trovarlo.

Così avrà da saldare anche questo conto.

Un comprovinciale
salvo per miracolo

Il manovale Olivo Vivan di 18 anni da Aviano, abitante a Venezia, S. Felice n. 3635, addetto alla fabbrica di mattonelle a quella stazione ferroviaria, per poco non rimase schiacciato fra due treni.

Alle due di ieri mentre usciva dalla fabbrica per attingere una secchia di acqua, quando fu a circa duecento metri dalla tettoia delle stazione, vedendo che si avanzava il diretto n. 6, che parte per la linea d' Udine, si arrestò in attesa che passasse.

Ma egli non si accorse che proprio sul binario in cui si era fermato, si avanzava il diretto n 5 che viene dalla stessa linea di Udine. Preoccupato solo di quello che partiva non immaginò il pericolo cui era esposto.

Intese d'un tratto il rumore del treno sopravveniente. Fece per scansarsi, ma era ormai tardi. Ne fu investito!

Fu un urlo di terrore di tutti i presenti che credevano di trovar morto l' infelice Vivan.

Egli invece era vivo e non pareva gravemente ferito. Però deve a un vero miracolo la sua salvezza, giacchè investito dallo scacciapietre che sta davanti alla locomotiva, era stato gettato svenuto nel binario laterale.

Il fortissimo urto ricevuto alla gamba destra gli aveva fratturato il femore, sì che egli gemeva per il dolore.

Trasportato all'Ospitale civile dovrà rimanervi per una quarantina di giorni.

Dal bollettino delle finanze togliamo le seguenti disposizioni:

Antonio Quargnali, nostro concittadino e segretario amministrativo all'Intendenza di Potenza è trasferito a Udine.

Tamagno id a Udine è trasferito a Pavia.

Soli, applicato d'ordine all'ufficio tecnico di Udine è sospeso dallo stipendio per due giorni per arbitrarie assenze dall'ufficio.

Dal bollettino militare pubblicato dal ministero della guerra togliamo le seguenti disposizioni.

Gabelli ragioniere geometra presso il Genio militare di Udine è ammesso agli esami di avanzamento a scelta.

Col 31 dicembre sono prosciolti da ogni obbligo di servizio coloro che, essendo sotto le armi o in congedo illimitato, si trovino ascritti alle classi tuttora appartenenti all'esercito permanente o alla milizia mobile, purchè nati nel 1862.

Il 31 dicembre faranno passaggio nella milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria della classe 1869 già ascritti al corpo reali equipaggi che per appartenere alle società ferroviarie del Regno o ad amministrazioni postali o telegrafiche dello Stato furono incorporati nel regio esercito e continuano a rimanervi.

Il Bollettino dell' Istruzione Pubblica reca una circolare del ministro Nasi la quale regola la questione delle lezioni private dei professori delle scuole elementari.

Dal bollettino degli interni togliamo che il commissario di P. S. a Udine sig. *de Salzar* è gratificato.

Un nostro distinto concittadino. La commissione composta dei professori Guidi, Schiaparelli, Teza, Ascoli e Lasinio, giudicatrice del concorso a professore straordinario per la cattedra di arabo nell'università di Palermo, ha proposto il prof. Carlo Nallino, ora professore d'arabo nell'Istituto orientale di Napoli.

Al giovane e già eminente scienziato ed alla sua egregia famiglia i nostri rallegramenti per questo autorevole e meritato riconoscimento del suo grande valore.

I continui successi di Teobaldo Monticco. La crescente fama del distinto basso concittadino sig. Teobaldo Monticco, artista ovunque applaudito ed apprezzatissimo, fa sì che i principali Teatri gareggiano per disputarselo.

Dopo i trionfi di Cremona, egli fu scritturato al Teatro Regio di Parma (uno dei più importanti d' Italia) per il prossimo carnevale colle opere *Mignon*, *Sansone e Dalila* e *Andrea Chenier*.

Per la prossima Quaresima ha già stipulato scrittura a Verona, e per le stagioni di primavera ed estate fu *riconfermato* all'*Opera* di Buenos Aires.

Augurando al valente artista nuovi trionfi mandiamo a lui le più vive congratulazioni.

L' inseguimento di un ubbriaco. Sabato sera verso le 10 furono chiamate le guardie di città perchè in una casa in Piazza Mercatonuovo si credeva fosse entrato un ladro.

Accorse due guardie trovarono infatti un uomo che alla loro vista si diede a fuggire.

Raggiunto dopo lungo inseguimento fu assodato invece che si trattava di un ubbriaco che aveva sbagliato porta.

Una sbornia che toglie la parola. Questa mattina alle 10 i vigili urbani accompagnarono all' Ufficio di P. S. un individuo talmente ubbriaco che gli era impossibile articolar parola, e quindi non potè declinare le proprie generalità.

Pel vicino Natale ignoti ladri a Pagnacco pensarono di prepararsi un buon pranzo, rubando del pollaio di Flaminio Bernardis del pollame per circa 50 lire.

Se grassa fu la loro preda, magro dev'esser sicuro il conforto del proprietario nel presentare analoga denuncia.

Le contravvenzioni daziarie. Nei giorni 21 e 22 corrente mese, gli agenti daziari elevarono ben 10 contravvenzioni per tentata abusiva introduzione in città di generi diversi soggetti a dazio.

Mancia a chi avendo ritrovato una stola di pelo nero da signora la porterà all'ufficio del nostro giornale.

Fu perduta una cagnolina piccolissima nera con macchie gialle.

Chi l'avesse trovata è pregato riportarla in via Lionello N. 2 dove gli sarà dato competente mancia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Antonio Brunorini può essere pienamente soddisfatto e del nostro pubblico e di sè.

In entrambe le rappresentazioni di sabato e di ieri, il teatro era affollato in modo straordinario: tutti i palchi erano gremiti della *fine fieur* della nostra cittadinanza, e il successo si può compendiare in ben poche parole: una risata continüa, dal principio alla fine dello spettacolo.

Così nel capocomico Tromboni del *Ratto delle Sabine,* come nell' ingenuo Beppino del *Carnevale di Torino,* il Brunorini fu davvero insuperabile; non si può imaginare *verve* comica maggiore, nè risultato di effetti irresistibili d' ilarità, coi mezzi più semplici di cui egli si serve, senza esagerazioni, senza volgarità, senza frasi scurrili. Il suo gesto, il suo *trucco* sono quanto si può dire studiati con tal perfezione, da apparire naturali. E' proprio il caso dell'*arte che tutto fa nulla si scopre.* Inutile dire che gli applausi furono in entrambe le rappresentazioni continui e spontanei. Certo maggior successo non si sarebbe potuto nè desiderare nè prevedere.

Il Brunorini fu assecondato assai bene dal Podda, dal Paglierini, dalla Casilini, da tutti insomma gli attori.

Nella graziosa commediola, *Lever de rideau, Un quarto d'ora,* i coniugi Podda recitarono con grazia e finezza squisite.

— Questa sera, si darà la rappresentazione ultima, e lo diciamo con dolore, perchè le risate fanno buon sangue, e con questa Compagnia c'era modo di farne buona satolla. E avremo una *novità* importante in 4 atti di A. Mars, *La mosca.*

Abbiamo già detto nei giorni precedenti, e ripetiamo, che questo lavoro ha ottenuto dovunque un completo successo. Si tratta d'una parodia ben riuscita della pubblica sicurezza, e gli episodi si succedono con tale rapidità, da renderne più completo l'effetto.

C'è molto da ridere, questo è facile immaginarlo, e sia dunque benvenuta l'allegra commedia, tanto più che, *ci si assicura,* e noi lo ripetiamo con viva soddisfazione, in questa *Mosca* nulla vi è di scollacciato e lo spettacolo può dirsi quasi di famiglia, onde le signorine vi possono assistere liberamente.

Teatro Nazionale

Sfida di lotta

I signori fratelli *Emilio* e *Massimigliano Raicevich,* lottatori di fama mondiale, dovendosi fermare alcuni giorni ancora nella nostra città, hanno gettato una sfida a tutti i lottatori friulani e italiani, dilettanti o professionisti, invitandoli a misurarsi con loro sia a tutta oltranza, come a punti, come a tempo fisso, e sono disposti anche a depositare una somma di denaro quale premio al vincitore.

I fratelli Raicevich sono ora reduci da Parigi, dove ottennero una serie di vittorie in quel campionato internazionale. Ma, malgrado la loro fama e la indiscutibile valentia, noi crediamo di sapere che la loro sfida sarà accettata da parte di alcuni concittadini, amanti di questo genere di *sport* e già noti per molti allori conquistati.

Il che ci auguriamo di cuore.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 dicembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti » 3 » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Vicario agricoltore con Filomena Cainero sarta — Giovanni Mucin fornaciaio con Angela Peresani setaiuola — Ettore Luzzatto negoziante con Angelica Nadamletzki agiata — Ferdinando Cominotti calzolaio con Caterina Morocutti serva — Raimondo Riva carradore con Giuseppina Santin operaia al cotonificio.

MATRIMONI

Sante Pilutti facchino con Virginia Comuzzi setaiuola — Bernardino Petrei agricoltore con Maria Del Fabbro contadina — Adriano Tami falegname con Maria Farra zolfanellaia — Pietro Celestino Cogoi mugnaio con Elisabetta Del Torre casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Caterina Plaino di Ferdinando di mesi — Angelo Fattori fu Gio. Battista d'anni 80 agricoltore — Olimpia Dotto di Felice di giorni 8 — Giuseppe Marcon fu Luigi d'anni 68 cordaiuolo — Angelo Pignolo fu Antonio d'anni 46 facchino ferroviario — Giuditta Straolini-Monticco fu Luigi d'anni 67 casalinga — Maria Foraboschi fu Adamo d'anni 59 monaca zitella — Gino Tamburlini di Cristoforo d'anni 1 mesi 1 — Vittoria De Vit di Pietro di giorni 20 — Maria Tosolini-Chittaro di Giuseppe d'anni 31 casalinga — Teresa Brich-De Biasio-Meretto fu Giuseppe d'anni 91 casalinga — Anna Zucchiatti Michelutti fu Vincenzo d'anni 79 contadina — Maria Perusini di Giacomo di giorni 2 — Ada Virgilio fu Giuseppe d'anni 21 casalinga — Adelchi Ronco di Luigi di mesi 1 e giorni 13.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Emilio Bertoli di Giov. Battista d'anni 16 operaio — Maria Sgarban-Sgarban di Giovanni d'anni 10 contadina — Leonardo Fabris fu Sebastiano d'anni 69 guardia daziaria — Osvaldo Gismano fu Osualdo d'anni 36 macellaio — Maria Feruglio fu Francesco d'anni 71 contadina — Teresa Sartori-Bortolin di Pietro d'anni 89 casalinga — Giovanni Del Toso fu Giov. Maria d'anni 81 fruttivendolo — Adamo Paletti di Giovanni d'anni 17 bandaio — Caterina Caruzzi-Bonetti fu Leonardo d'anni 78 casalinga — Giuseppe Toffolutti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore — Giulia Zamperla di Giovanni d'anni 18 cavallerizza — Giulia Marzoni-Andreis fu Giuseppe d'anni 73 contadina.

MORTI NELL' OSPIZIO ESPOSTI

Costantino Clessi di anni 1 giorni 17.

Totale N. 28

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Per furto

Mainardi Mario fu condannato dal dal Tribunale di Udine a 7 mesi per furto.

La Corte confermò la sentenza.

Per lesioni

Billiani Cesare fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a 4 mesi per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 15.

Nel pomeriggio di ieri è morto quasi improvvisamente

Antonio Comino

reduce dalle Patrie battaglie 1848-49.

La famiglia ne da il doloroso annuncio ai congiunti e conoscenti.

* *

I funebri seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 4 pom. partendo dalla casa sita in via Treppo N. 30.

Parlamento Nazionale

La Camera dei deputati

nella seduta di sabato chiuse la discussione generale sugli sgravi.

Venne presentato dall'on. Zeppa il seguente ordine del giorno, accettato dal Ministero:

« La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

L'on. Sonnino chiese che l'ordine del giorno fosse votato per divisione, non essendo tutti concordi nella parte relativa al concetto informatore della legge; e dichiarò che voterà la prima parte e approverà la seconda.

La prima parte dell'ordine del giorno Zeppa venne quindi approvata a grande maggioranza, e la seconda quasi ad unanimità.

Furono quindi approvati 27 articoli del disegno di legge.

* *

Nella seduta di ieri la Camera in fretta e furia approvò i rimanenti articoli della legge sugli sgravi, e poi la legge complessiva a scrutinio segreto.

La Camera verrà convocata a domicilio.

* *

E così un'altra legge importantissima venne discussa e approvata con una fretta veramente biasimevole.

E' doloroso che gli interessi più importanti della nazione vengono trattati in questo modo.

Il Senato

approvò sabato parecchie leggine.

PROBABILE CHIUSURA DELLA SESSIONE

La lista civile

Qualche giornale mette in dubbio che il governo voglia chiudere in Natale la sessione legislativa.

La chiusura però è inevitabile.

E' per arrivare a ciò che si è strozzata la discussione dei provvedimenti finanziari e del progetto pel Sempione.

Inoltre S. M. ha fatto sapere ripetutamente all'on. Zanardelli che desidera sia al più presto definita la questione della nuova lista civile, che deve essere presentata al Parlamento ad ogni cambiamento di Regno, ciò che ancora non si è fatto, appunto perchè la sessione era aperta.

Gli auguri di Natale ai sovrani cattolici

Tutti i cardinali presenti a Roma hanno spedito ieri il consueto indirizzo di felicitazione per le feste di Natale all' Imperatore d'Austria, alla Regina di Spagna, al Re dei Belgi e ad altri sovrani cattolici.

Al contrario nessun indirizzo fu spedito al presidente Loubet.

Ancora San Mun?

Si assicura che la Società italiana per l'esercizio delle miniere in China sta trattando col Governo chinese per creare a San Mun un porto commerciale, che resterebbe sotto la sovranità della China, ma sarebbe dato in affitto alla detta Società.

ULTIMO CORRIERE

PIU' DI 3 MILIONI PERDUTI AL GIUOCO

Il conte Potocki, gentiluomo polacco, giuocando al *bacarat* al « Iokey club » di Vienna, perdette tre milioni e trecentomila corone.

Il conte Potocki è quaranta volte milionario.

Il barone Szetmer, deputato ungherese vinse due milioni di corone.

L' intera città di Vienna parla degli scandali del « Iokey club »; i giornali invocano provvedimenti.

Per una vittima del 2 dicembre

Ieri mattina alle 10 a Parigi, nel sobborgo S. Antonio, venne inaugurato il monumento al deputato Baudin, ucciso il 3 dicembre 1851 sopra una barricata mentre combatteva contro i fautori del colpo di Stato.

Alla cerimonia assistettero Loubet e tutti i membri del Governo.

I nazionalisti tentarono d' inscenare delle dimostrazioni, ma furono... bastonati dalla folla.

I danni del maltempo

In quasi tutta l' Italia piove a dirotto.

* *

Roma 21.

In seguito alla pioggia torrenziale, della scorsa notte e di oggi, la piena del Tevere è sempre in aumento.

Brindisi 22.

In causa di un prolungato e violento uragano, vi furono allagamenti nel Comune e nella stazione ferroviaria di San Pietro Vernotico, nonchè nelle stazioni di San Vito dei Normanni e Mesagne, interrompendo così le comunicazioni ferroviarie sulle linee Lecce-Brindisi-Bari e Brindisi-Taranto.

Il piroscafo della valigia delle Indie fu costretto a recarsi a Bari per caricare i passeggieri della valigia.

Stanno attuandosi trasbordi e fervo il lavoro per riattivare le comunicazioni.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Lotti G. B.: dott. Alberico Perissini L. 1.

Malagnini Giacomo: Ing. Lorenzo De Toni L. 1.

cav. uff. Carlo Kechler: Ing. Lorenzo De Toni L. 1.

Regio Lotto — Estrazione del 21 dicem.

Venezia	74	25	86	85	53
Bari	44	24	13	3	58
Firenze	6	83	4	22	31
Milano	62	71	56	8	18
Napoli	42	3	70	59	86
Palermo	39	65	70	66	30
Roma	49	16	45	25	12
Torino	79	23	22	65	17

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 dicembre 1901

Rendite	21 dic.	23 dic.
Ital. 5 % contanti . .	102.65	102.42
» fine mese pros.	102.80	102.55
Id. 4 ½ fine mese exterieus	108.50	108.25
Exteriure 4 % oro . .	75.62	75.92
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	329.—	328.—
» Italiane ex 3 %	327.—	325.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	505.—	505 —
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	875.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	689.—	688.—
Id. » Mediterr. »	484.—	481.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	101.80	101.60
Germania » . . .	125.25	125 35
Londra	25.59	25.59
Corone in oro	106.70	106.70
Napoleoni	20.34	20.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.20	101.05
Cambio ufficiale	101.80	101.60

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti